

COGLIERE LA MONTAGNA

L'Orografia del VCO

N1



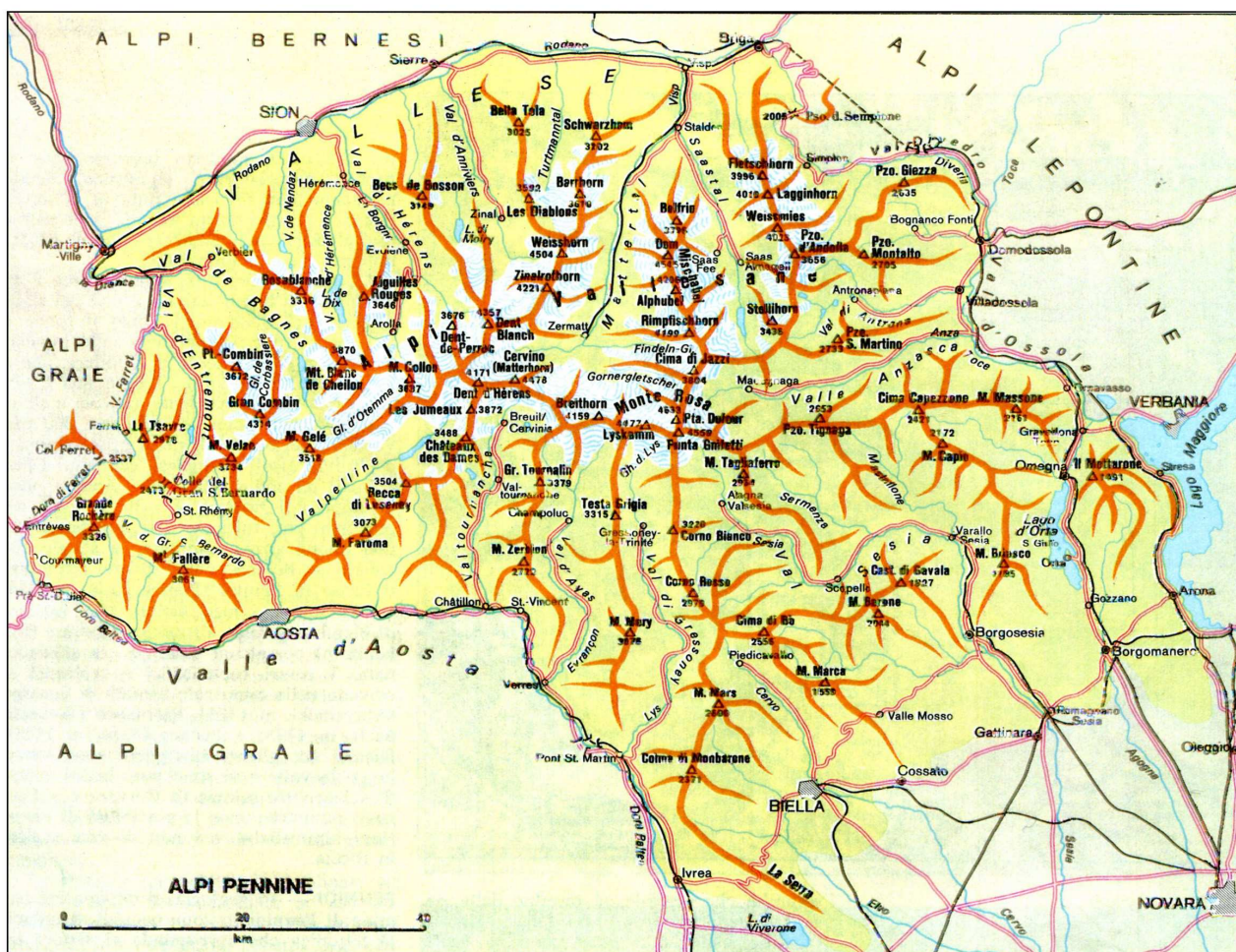
Il territorio del VCO è compreso dai bacini idrografici dei seguenti fiumi :

- Strona – Niguglio
- Toce
- San Bernardino
- San Giovanni
- Cannobino

La catena alpina spartiacque separa il VCO dai bacini del Rodano a W, del Sesia a S, del Maggia a E. Le estremità meridionali dei laghi Maggiore e d'Orta definiscono il territorio del VCO a S.

La catena alpina comprende quattro settori :

1. Il gruppo del Monte Rosa
2. Le Pennine orientali
3. Le Lepontine occidentali
4. Le catene prealpine definite dai contrafforti che si staccano dalla linea principale e che definiscono le valli interne del comprensorio.

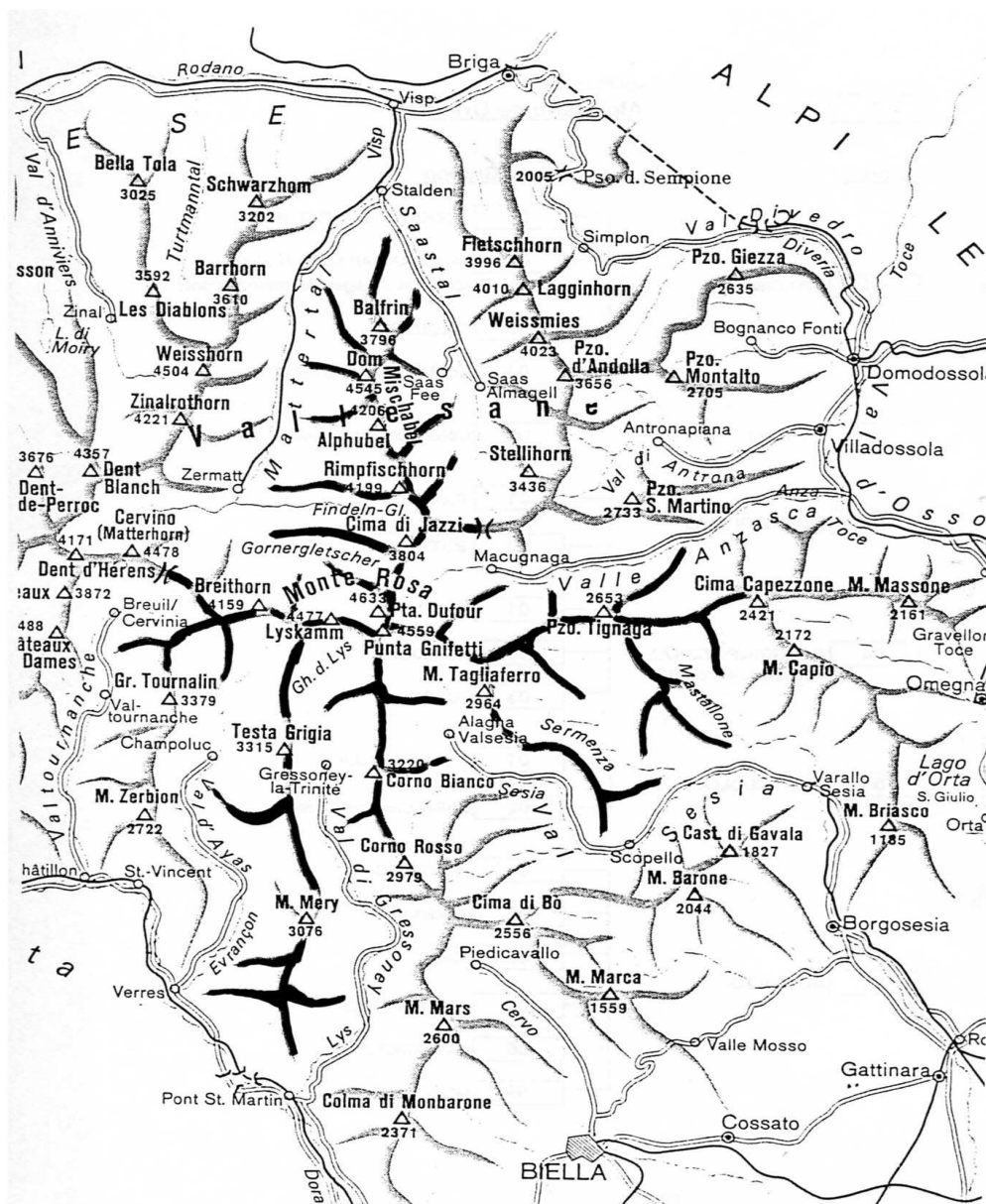


2.1 - Il gruppo del Monte Rosa

Il massiccio del Monte Rosa (Alpi Pennine) comprende 34 km di linea spartiacque tra il Passo del Teodulo e il Passo di Monte Moro. In questo tratto si alzano 30 cime sopra i 4.000 m che trovano la massima elevazione nella Punta Dufour del Monte Rosa (4.634 m), la seconda vetta d'Europa. E' un comprensorio di 915 kmq con una superficie del 24% /220 kmq) coperta da estesi ghiacciai, fra cui il Gornergletscher lungo 12 km. Dal Monte Rosa si dipartano sei vallate separate da possenti nervature:

- Val d'Ayas e Valle del Lys (Valle d'Aosta)
- Valsesia e Valle Anzasca (Piemonte)
- Valle di Zermat e Saastal (Vallese)

Nel gruppo montuoso, regno del grande alpinismo classico di tipo occidentale, sono presenti 47 rifugi e bivacchi, la maggior parte dei quali in alta quota (la capanna osservatorio "Regina Margherita" sulla Punta Gnifetti del Monte Rosa 4554 m, è il rifugio alpino più alto d'Europa).



Per visionare questo gruppo vedere l'itinerario TMR (Tour Monte Rosa) al link :

2.2 - Le Alpi Pennine orientali

Sono definite dal tratto di cresta spartiacque tra il Passo di Monte Moro a S e il Paso del Sempione a N. Dalla catena si staccano le valli :

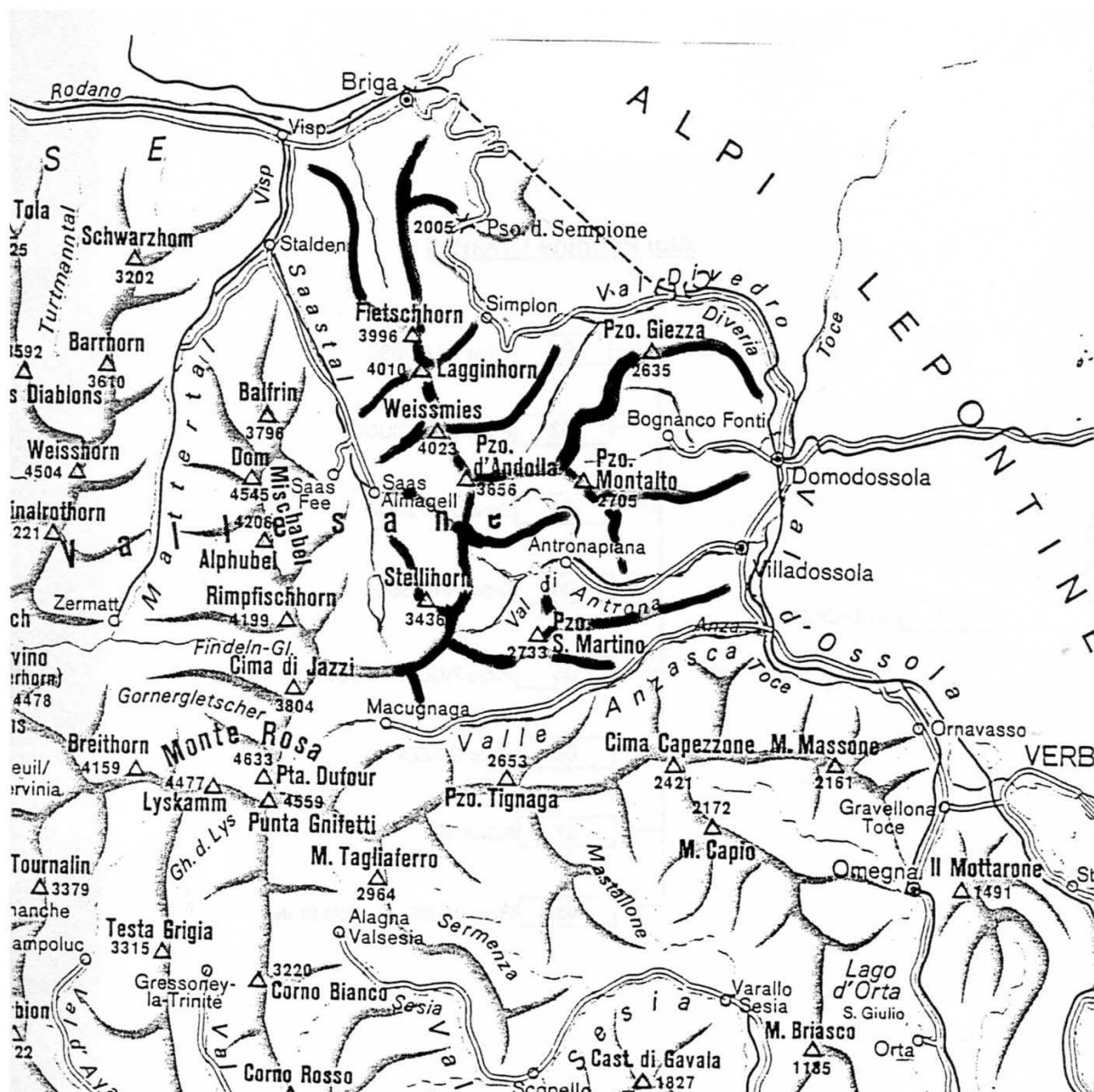
- Valle Antrona , Valle Bognanco e Valle Divedro (dalla parte Ossolana)
- Valle di Saas e Valle Saltina (dalla parte Vallesana)

Il territorio è definito dal corso dei fiumi Anza a S, Saaser Vispa a W, Diveria a N e Toce a E.

La catena presenta due porzioni distinte :

1. Il settore meridionale tra lo Joderhorn e il Pizzo d'Andolla (3656 m). I monti sono rocciosi (ortogneiss), con scarsa glaciazione, poco frequentati e quanto mai isolati.
2. Il "Trittico del Sempione" : Weissmies (4023 m), Lagginhorn (4010 m) e Fletschhorn (3993 m). Sono grandi montagne che offrono itinerari classici su neve e ghiaccio.

La regione offre 12 rifugi e bivacchi.



Per visionare questo gruppo vedere l'itinerario SFT (Simplon Fletschhorn Trekking) al link :

2.3 - Le Alpi Lepontine occidentali

Le Lepontine occidentali, per la porzione relativa al territorio del VCO, sono definite da un triangolo di monti che vanno dal Passo del sempione a S, al Passo della Novena (Nufenenpass) a N, all'altipiano vigezzino a S.

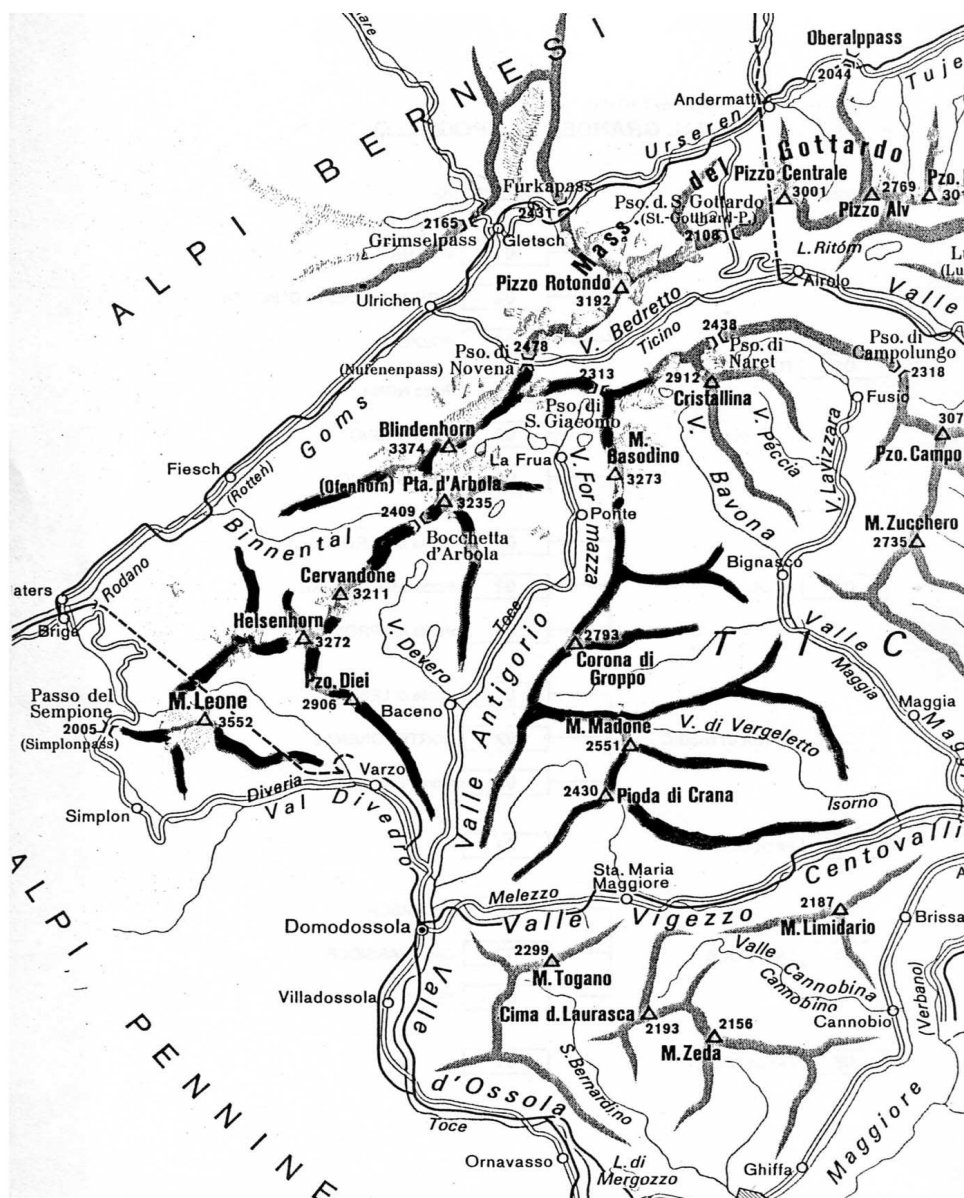
Esse hanno nel Monte Leone (3553 m) la loro vetta più alta. Altre vette di rilievo sono il Monte Cervandone (3210 m), la Punta d'Arbola (3235 m) e il Monte Basodino (3273 m).

Con il gruppo del Monte Rosa, costituiscono la grande area di rilevante interesse naturalistico dei monti del VCO. Nelle Lepontine occidentali sono comprese quattro aree di rilevante valore ambientale (il "quadrilatero Lepontino") :

- Alpe Veglia
- Alpe Devero
- Valle Formazza (Pomattal)
- Valle di Binn (Binntal)

Per le caratteristiche orografiche, questa porzione alpina offre un terreno privilegiato per l'escursionismo d'alta montagna e per approccio "distensivo" alla pratica alpinistica. Esse hanno caratteri geografici occidentali, quote non elevate, estesi ghiacciai. Sul serpentino del gruppo Rossa-Crampiolo in Devero sono possibili arrampicate di elevato contenuto tecnico.





Per visionare questo gruppo vedere l'itinerario TM (Tour Minerali) al link :

e W (Tour Walser) al link :

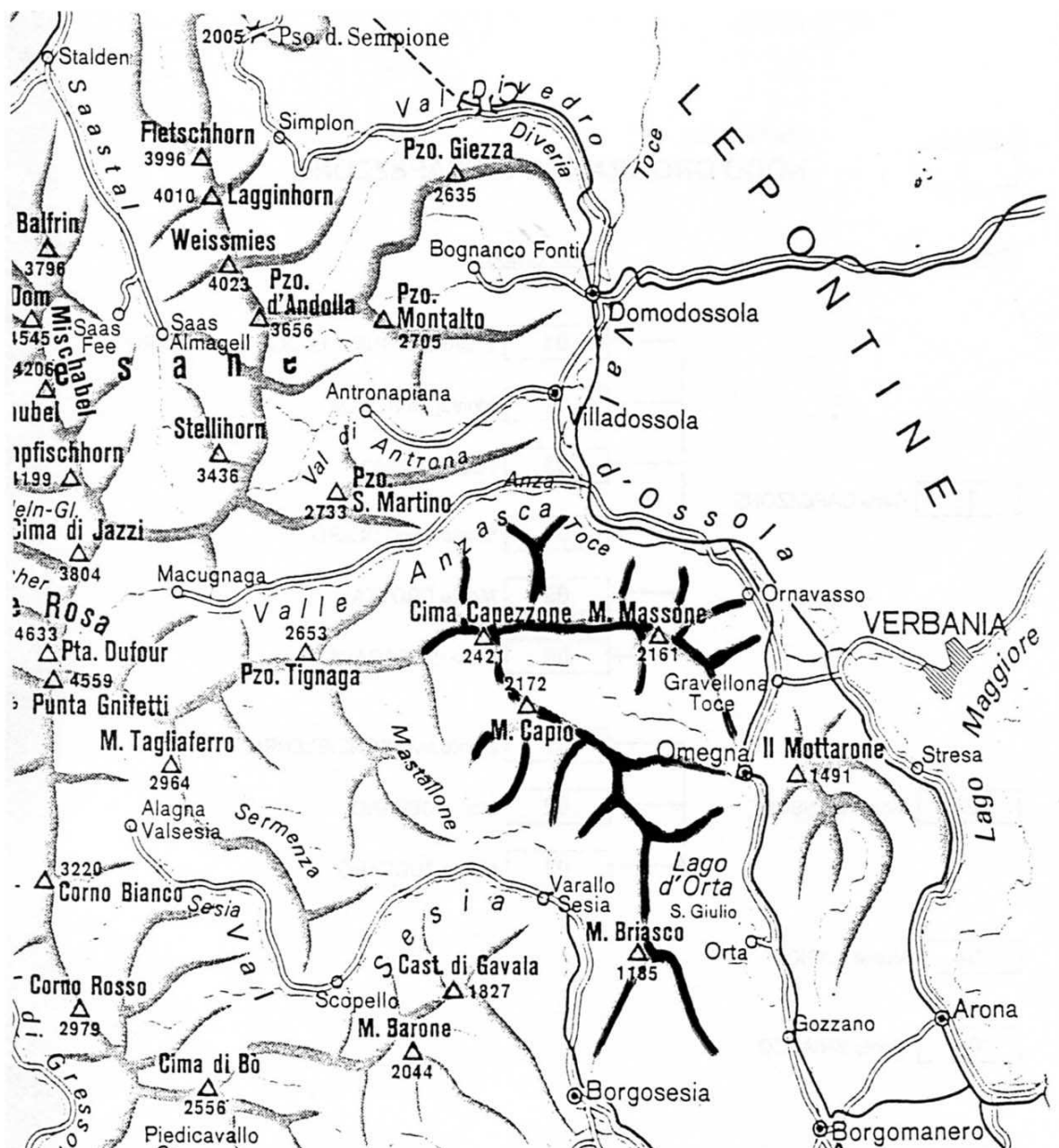
2.4 - Le catene Prealpine

Le catene prealpine, linee orografiche che scendono ai laghi e di altitudini modeste, presentano quattro settori :

- Il nodo orografico del Capezzone
- I monti del comprensorio Val Grande – Val Pogallo
- La linea del Gridone – Limidario
- Il Mottarone

2.4.1 – Il nodo orografico del Capezzone

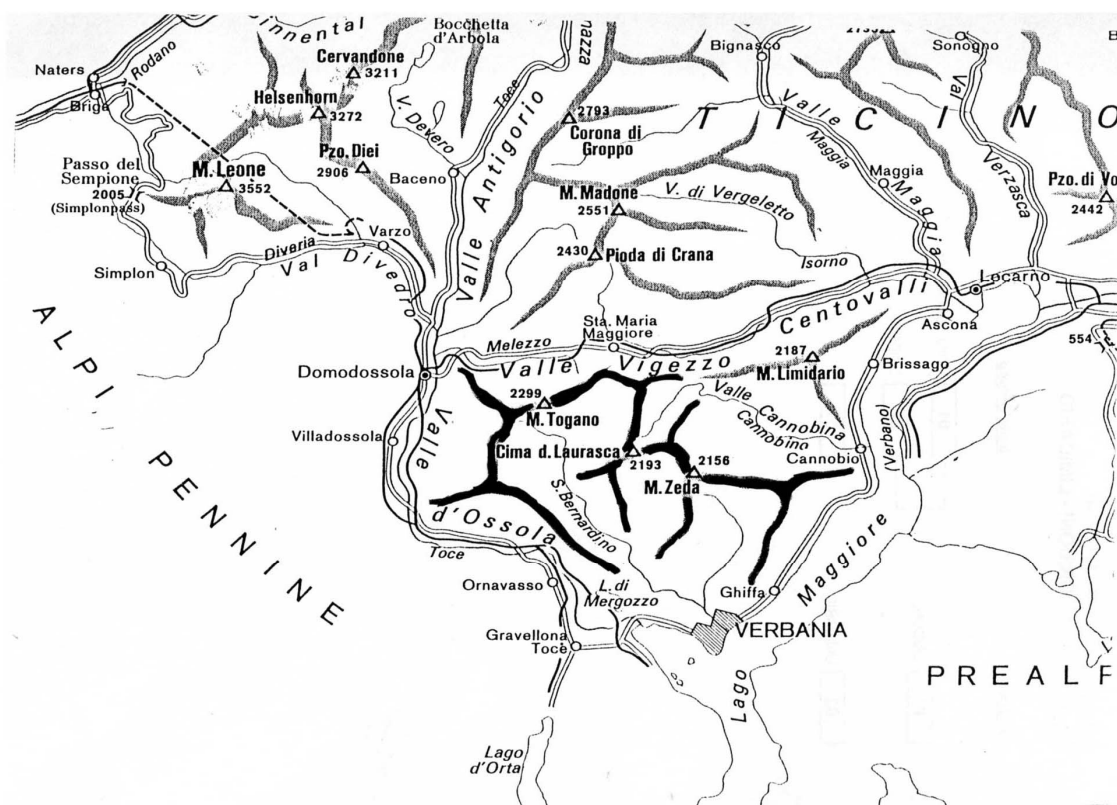
Dal Capezzone (2421 m), alla testata di tre valli (Strona, Segnara e Mastellone), si dipartono verso E due linee di cresta che delimitano la Valle Strona e la separano a S dalla Valsesia e a N dall'Ossola-Anzasca. Queste montagne, dolci e dai profili arrotondati, formano la porzione meridionale-occidentale dei monti del VCO. Dal Monte Masone (2167 m) si dipartono due linee di cresta che si priettano a N, chiudendo il bacino idrografico del torrente Anza, e a S, stemperandosi nel Lago d'Orta a Omegna. La linea spartiacque con la Valsesia si addolcisce in rilievi collinari slla sponda occidentale del Lago d'Orta.



2.4.2 – I monti del comprensorio Val Grande – Val Pogallo

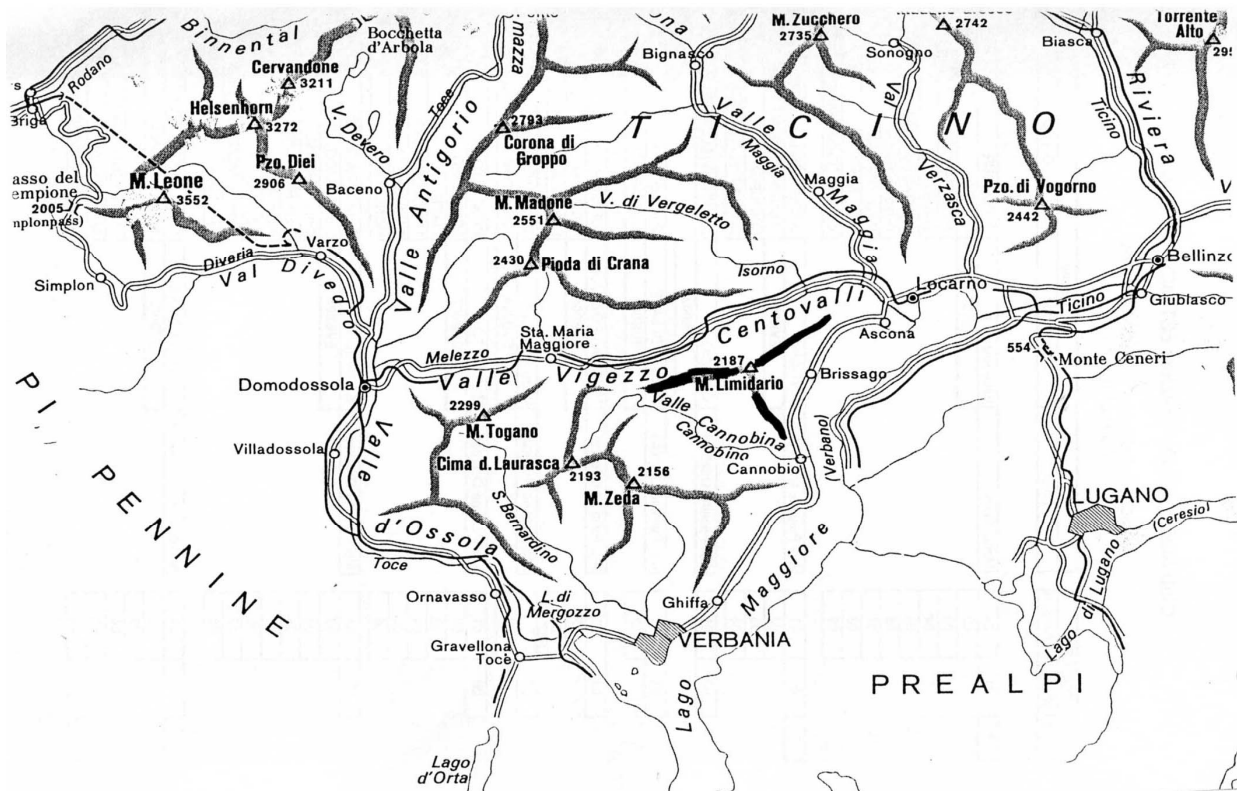
Una catena di monti non alti, ma aspri e severi, cinge la Val Grande che sulla carta topografica ha forma di un grande cuore con il ventricolo destro (la Val Pogallo) più piccolo del sinistro. Il “tetto” di queste montagne è il Monte Togano (2301 m). A occidente, la catena impervia e accidentata dei Corni di Nibbio (luoghi quanto mai inospitali e raramente percorsi) separano la Val Grande dalla Valle del Toce (Val d'Ossola).

La Cima della Laurasca è un nodo orografico da cui si staccano due catene di monti. Una scende a sud a separare la Val grande dalla Val Pogallo (Pedum 2110 m e Cima Sasso 1915 m). Un'altra catena corre a oriente fino al Monte Torrione (1984 m) per poi scendere direttamente a sud fino alla Zeda (2156 m) e alla Marona (2051 m); da qui la catena si stempera in cime arrotondate e declivi più dolci verso le colline dell'entroterra verbanese (Valle Intrasca).



2.4.3 – La linea del Gridone - Limidario

Questa catena di monti corre in direzione N-S e separa la Val cannobina a W dal Canton Ticino (Svizzera) a E. L'orografia della linea spartiacque trova la sua massima elevazione nel Limidario (2189 m), massima vetta della Valle Cannobina, e può essere distinta in due settori : le “Rocce del Gridone” (aspre, selvagge e di difficile percorso) e le dolci e ondulate pendici meridionali del Limidario che scendono al lago.



2.4.4 – Il Mottarone

Il massiccio del Mottarone (1491 m) si erge, solitaria massa di granito levigata dai ghiacciai del Quaternario, a dividere il Lago Maggiore a E dal Lago d'Orta a W. Dalla pianura fino alla sua sommità ha caratteristiche Appenniniche, con dolci collinette e lunghi dorsali.

